

Comunità di Marone

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE



Settembre - Ottobre - Novembre 1987

SCADENZE LITURGICHE

NOVEMBRE

- 1 - **Solennità di tutti i Santi**
Orario festivo
ore 15.00: Processione al Cimitero
- 2 - **Commemorazione di tutti i defunti**
S. Messe in Parrocchia: ore 7-8-9
S. Messe al Cimitero: ore 10
Ufficio solenne per tutti i defunti: ore 20
- 4 - Memoria di S. Carlo Borromeo
- 5 - Primo giovedì del mese
Adorazione per le vocazioni
- 6 - **Primo venerdì del mese**
Comunione agli ammalati
- 8 - **Domenica XXXII del tempo ordinario**
Orario festivo
ore 15.00: Processione al Cimitero
- 9 - ore 16.00: Liturgia penitenziale per ragazzi
- 10 - Vigilia di S. Martino
ore 17.00: Confessioni
- 11 - **Festa del Patrono S. Martino**
Orario festivo
ore 11.00: S. Messa di ringraziamento con
l'offerta dei frutti della campagna.
Presentazione dei membri del
Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- 15 - **Domenica XXXIII del tempo ordinario**
Orario festivo

- 21 - **Presentazione della B.V. Maria**
- 22 - **Solennità di Nostro Signore, Re dell'universo**
- 29 - **Domenica 1ª di Avvento.** Orario festivo
- 30 - S. Andrea Apostolo

DICEMBRE

- 3 - Primo giovedì del mese
Inizio della settimana mariana
- 4 - Primo venerdì del mese
Comunione agli ammalati
- 6 - **Domenica 2ª di Avvento.** Orario festivo
- 7 - S. Ambrogio, patrono della Regione
- 8 - **Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V.M.** Orario festivo
- 13 - **Domenica 3ª di Avvento.** Orario festivo
- 17 - Inizio della Novena di Natale
- 20 - **Domenica 4ª di Avvento.** Orario festivo
- 25 - **NATALE DEL SIGNORE**
Orario festivo
- 26 - **Festa di S. Stefano.** Orario festivo
- 27 - **Festa della Sacra Famiglia.** Orario festivo
- 31 - **Fine dell'anno 1987**
ore 18.30: S. Messa di ringraziamento

IN COPERTINA

«NATIVITA'» DI GIOVANNI DA MARONE

In occasione dell'Anno Mariano (7 giugno '87 - 15 agosto '88) riproduciamo in copertina il dipinto raffigurante il presepio.

È un affresco della seconda metà del 1400, staccato dalla parete della primitiva cappella del Santuario della Rota, che raffigura la Madonna orante dinanzi al Bambino.

La Madonna ha un manto arancione con maniche rabescate rosa. Sul listello superiore appare traccia di scritta, molto abrasa, di cui sono leggibili le parole: Hoc opus F. Joann.

È Giovanni da Marone che operava in zona alla fine del sec. XV, come si può rilevare nell'affresco della pieve di Pisogne e in quello dei cappuccini a Lovere.

Non risulta prima d'ora che la firma sul dipinto sia stata identificata. Gli unici dipinti firmati da Giovanni da Marone sarebbero: «Madonna con Bimbo» della pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia e una natività nella pieve di Pisogne, come riferito in «Pisogne, prima terra di Valcamonica», 1969, pag. 145.

Il dipinto ha subito un restauro conservativo, oltre a quello pittorico nel 1969. Verrà ricollocato nella sua sede originaria per la festa dell'Assunta.

La parola del parroco

Carissimi parrocchiani,

è iniziato da un mese il nuovo anno pastorale, destinato alla crescita nella fede e nella vita dello spirito. Ma voi sapete meglio di me che non ci può essere crescita senza una continua esperienza della Parola di Dio e della preghiera.

In questo numero del nostro bollettino troverete una serie di proposte, intese alla formazione delle coscienze e alla celebrazione dei Sacramenti.

Da parte mia, vorrei rivolgere un richiamo a tutte le persone di ogni età, circa la partecipazione alla S. Messa, poichè si tratta di un dovere essenziale.

La Messa Domenicale è il minimo richiesto a ogni cristiano. Ma è anche il massimo di valore e significato; tanto importante e necessario, che la Chiesa comanda ai cristiani di partecipare alla Messa domenicale.

Questo precetto c'è ancora, non è stato abolito, e non può essere abolito, perchè è fondato sul Comandamento del Signore che dice: "Ricordati di santificare le Feste".

E' festa perchè c'è questo incontro col Signore che si manifesta e si dona, e fa la gioia del suo popolo.

Senza la Messa non è Festa.

La comprensione e l'esperienza di questo incontro della comunità cristiana attorno alla mensa della Parola e del Pane del Signore, convince tanto della ricchezza vitale di questo momento, che porta a superare il precetto stesso: il cristiano va a Messa non perchè c'è l'obbligo, ma perchè ne sente il bisogno e ne gusta il contenuto.

Ma per questo bisogna vincere due difetti: l'indifferenza e la fretta: ne compromettono seriamente l'esperienza.

La Messa feriale invece non è comandata, ma non è diversa nè meno importante di quella festiva.

Festiva o feriale la Messa non cambia; ha lo stesso valore, la stessa ricchezza e la stessa importanza. Come il cibo dei giorni feriali non è meno importante di quello festivo.

E' increscioso constatare come tra i cristiani che frequentano la Messa festiva, i più tanti sono lontanissimi dall'idea della Messa quotidiana.

E dire che tra questi ce ne sono tanti che hanno tempo e buona salute. Quanti pensionati in ottime condizioni hanno le giornate vuote!

La mezz'ora della Messa le riempirebbe di senso.

Ritengo giusto e doveroso raccomandare e invitare anche alla Messa quotidiana.

A questo scopo accetto il suggerimento di anticipare, durante il periodo invernale, la Messa Vespertina dei giorni feriali, alle ore 18.

E che il Signore ispiri a tutti i buoni propositi.

Vostro don Gianni

IL VALORE DELLA VITA

« E' grazie a voi e all'aiuto del Signore se potremo riabbracciare viva la nostra piccola Jessica ». Così si sono espressi i giovanissimi genitori di Jessica McClure, il papà Chip e la mamma Reba, rispettivamente di 18 e di 17 anni, poche ore prima che la loro bambina venisse estratta, viva, da un pozzo a Midland in Texas, dove è rimasta intrappolata la scorsa settimana per oltre 58 ore.

Ne hanno parlato anche le nostre televisioni e tutti i nostri quotidiani, non dimenticando il parallelo con il dramma che si è vissuto da noi con la vicenda, conclusasi purtroppo tragicamente, di Alfredo Rampi, caduto in un pozzo di Vermicino. Anche in America, come in Italia, si sono viste le telecamere puntate sui genitori, i soccorritori e gli spettatori, il pozzo trappola, mentre il cuore si apriva alla speranza, poi allo sconforto e di nuovo ancora alla speranza. E così per ore e ore, fino a che la piccola Jessica, di appena 18 mesi, si è riusciti a riportarla in superficie, malconcia e infangata, ma anche sorridente. Infine, la « visione » dell'autoambulanza che, a corsa sostenuta, portava la bambina all'ospedale, dove tuttora si trova. I soccorritori hanno compiuto con generosità e competenza il loro delicato lavoro e, con l'aiuto del Signore, i genitori di Jessica hanno potuto « riabbracciare viva » la loro Jessica.

Non è stato così, come sappiamo, per i genitori di Alfredo, i quali solo nel pianto hanno trovato il conforto al dolore per la morte del loro figliolo. Inutile star a rievocare le diatribe, le accuse e le critiche mosse a suo tempo ai soccorritori di Al-

fredo, i quali hanno fatto sicuramente tutto quello che era loro possibile, non avrebbero di certo mai permesso che un bambino in quelle condizioni morisse senza portargli l'aiuto necessario. Magari si poteva... ma chi è capace di giudicare con obiettività e competenza?

Comunque, questi fatti che hanno commosso gran parte del mondo sono i « casi » più significativi per sottolineare come deve essere stimato il valore della vita umana. Ma è proprio necessario giungere a questi limiti estremi, cioè alle invocazioni disperate che provengono da un pozzo dove un bambino è prigioniero e rischia di morire, per far risvegliare la nostra coscienza a difesa della vita? Si dirà che in queste specifiche circostanze ci si trova di fronte alla necessità urgente di allontanare un pericolo mortale, che sarebbe disumano lasciar perire un piccolo che si dibatte con ogni sua forza per vivere, e via di questo passo. Ragioni validissime, e nessuno le mette in dubbio. Però sono ragioni che dovrebbero trovare altrettanta validità nei momenti in cui si fa propaganda e ci si adopera per impedire che un nascituro venga alla luce nella pienezza del suo diritto alla vita. Anche da parte di questo piccolo essere umano provengono delle invocazioni, anche se dalla sede a lui più connaturale, il seno della madre, ma quanti stanno ad ascoltarle? Una buona parte addirittura le soffoca e le fa tacere per sempre. Magari fra costoro ci sono anche alcuni fra quelli che si sono uniti in preghiera con gli americani perché Jessica fosse salva. Incoerenze... e chi le spiega?

Lino Lazzari



Il Papa esprime il valore della vita con un tipico gesto d'amore.

I miei occhi sono in Africa

Anche i fanciulli sono capaci di grandi ideali

Proprio mentre la chiesa bresciana si propone di educarci alla missionarietà universale, secondo le linee del programma pastorale 1987-88, ci viene presentato, quasi a titolo esemplificativo, il volume di don Gianni Cristini, missionario in Burundi, dal titolo: « I miei occhi sono in Africa », edito dall'EMI.

E' la storia di Elisabetta Ghitti, la bambina cieca di Vesto che molti di noi hanno conosciuto. A sei anni offre la sua vita per le missioni e subito, colpita da male irrimediabile, diviene cieca. Muore nel 1973 a nove anni, consumando serenamente la sua offerta, sostenuta dalla fede nella misteriosa fecondità spirituale che l'ha resa partecipe del martirio della chiesa tormentata del Burundi.

Don Cristini che è stato lo stimolo involontario di questa vocazione precoce alla missionarietà nella piccola Elisa, ne ha raccolto le semplici e commoventi memorie e le ha fatte pubblicare con l'intento di far conoscere quanto possa incidere l'ideale missionario e come l'educazione alla generosità e al dono di sé, nella famiglia cristiana, riesca a far fiorire l'eroismo perfino nei fanciulli.

Alla nostra gioventù che sembra non sapere dove e perché orientare le proprie energie, l'esempio di questa bimba che sa fare della sofferenza un mezzo di gioiosa realizzazione di sé può dire più di tante parole.

Ma anche ai genitori d'oggi, spesso rassegnati a fallire il loro intento educativo umano e cristiano,



Ghitti Elisabetta

l'esperienza di Elisabetta insegna che si può osare tanto coi piccoli, perché sensibili e aperti ai valori più alti. Se fin dall'infanzia si coltivano l'altruismo e l'attenzione ai bisogni della Chiesa e del mondo, le vocazioni missionarie non fanno più problema.

Marone ha un passato glorioso in questo settore; c'è da augurarsi che le nuove generazioni non manchino all'appuntamento alla missionarietà e riconoscano in essa una via possibile e audace da percorrere per dare senso e pienezza alla vita.

CASE IN FESTA

Domenica 16 Agosto, ventesimo di nozze per i Coniugi PEZZOTTI ANGELO e GHITTI LIVIA, presenti i due figli e la nonna Donnina.

Sabato 5 Settembre, i coniugi GUERINI VINCENZO e ZANOTTI GIOVANNA hanno festeggiato il 40° di matrimonio circondati dall'affetto dei figli, con nuora, genero e nipoti.

Domenica 6 Settembre, sono giunti al bel traguardo dei 25 anni di matrimonio i coniugi GUERINI BATTISTA e BONTEMPI ORSOLA. Nella lieta circostanza i figli e i parenti erano loro vicini con il più fervido augurio per ancora tanti anni di vita serena insieme.

MARONE INSIEME

Sagra di S. Martino - 11 novembre 1987

Ogni comunità dimostra la propria sensibilità e maturità religiosa anche per l'amore che porta ai suoi santi, e per il fervore col quale ne celebra le feste.

Per noi S. Martino segna la fine dell'estate e la ripresa di tutta l'attività pastorale della parrocchia. Al suo richiamo dovremmo muoverci con entusiasmo e partecipazione collettiva.

PROGRAMMA:

SABATO 7 Novembre

ore 20,15: in Teatro: **Serata col C.A.I. MARONE** - diapositive e canti della montagna con le « Voci di Marone ».

ore 21,30: in Oratorio: musica e rinfresco.

DOMENICA 8 Novembre

ore 15,00: Processione al Cimitero.

ore 20,15: in Teatro: **serata col gruppo anziani Marone** - canzoni d'amore e d'osteria con « Le Orégé de hoi » di Bienno.

LUNEDI' 9 Novembre

ore 16,00: Liturgia penitenziale per ragazzi.

ore 20,15: in Oratorio: **Serata ecologica** - tavola rotonda su « Uomo e ambiente ».

MARTEDI' 10 Novembre

ore 14,30: Sul lungolago: gimkana ciclistica BMX per ragazzi.

ore 17,00: in Chiesa: Confessioni.

ore 18,00: S. Messa con pensiero di preparazione.

ore 20,15: in Oratorio: **Serata di Vigilia** - Musica e ballo con l'Opol River; brodo e gallina per tutti.

MERCOLEDI' 11 Novembre: FESTA DEL PATRONO S. MARTINO

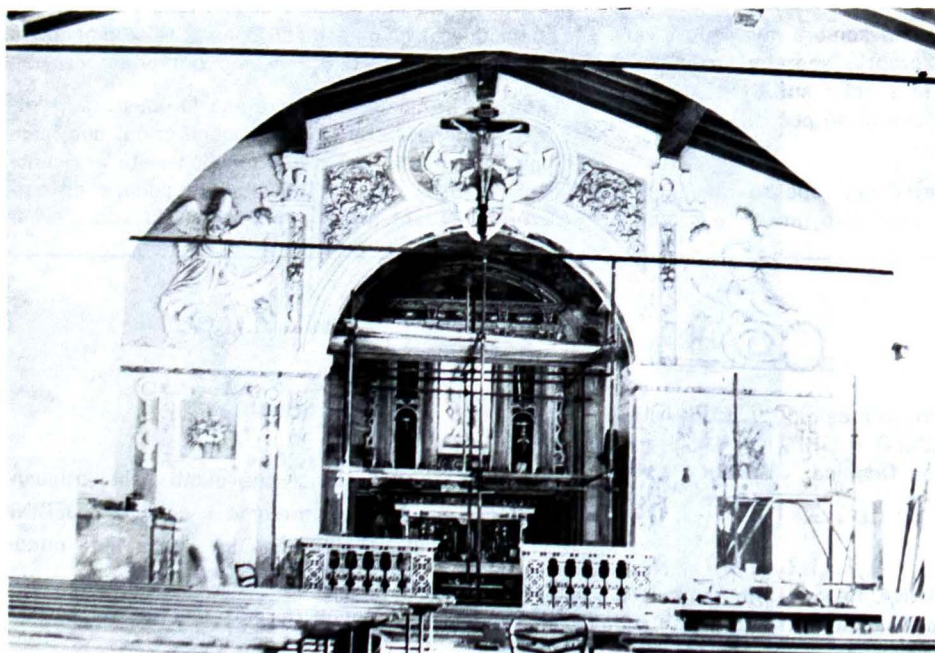
(Orario festivo)

ore 11,00: S. Messa di ringraziamento coi Sacerdoti maronesi; offerta dei prodotti della campagna e benedizione delle macchine agricole.

ore 14,30: Lavorazione del latte in piazza - Bancarelle di croccanti, focacce e caldarroste.

ore 18,00: S. Messa Vespertina.

ore 19,00: Distribuzione di polenta taragna e formai de mut - Fuochi d'artificio sul lago.



Opera di restauro al Santuario della Madonna della Rota

Con le offerte raccolte in occasione della festa dell'Assunta si è provveduto a finanziare il restauro degli stucchi e pitture dell'arco trionfale e del presbiterio del nostro santuario mariano.

L'opera è stata eseguita dal restauratore bresciano Domini che ha eseguito l'incarico affidatogli con notevole cura e impegno, profondendo tutta la passione che nutre nei confronti della pittura.



Un particolare del restauro agli stucchi seicenteschi della Madonna della Rota.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Prima convocazione e primi adempimenti

La sera di venerdì 25 settembre c'è stata la prima convocazione del nuovo consiglio pastorale, eletto con larghissima partecipazione nei giorni 2-3 Maggio 1987.

Dopo la preghiera iniziale il Parroco ha dato lettura dell'ultima lettera di Don Gianni Cristini che parla del nuovo corso della Chiesa in Burundi, finalmente libera di esprimere la propria fede.

La notizia, piena della gioia dello scrivente e che riferiva l'entusiasmo dei suoi fedeli, è stata colta come motivo di incoraggiamento per coloro che nel Consiglio Pastorale, si apprestano a dare la loro collaborazione per una comunità più vivace nella fede e più operosa nella carità.

Dopo aver ricordato che il Consiglio Pastorale, quale organismo di comunione e di corresponsabilità, dovrà essere l'immagine di una parrocchia dove in clima di affiatamento e di dialogo si dovranno ascoltare le varie voci per trovarne risposta in un progetto comune, si è passati alla enunciazione delle linee programmatiche del nuovo anno pastorale 1987-88.

Sono fondamentalmente tre:

- 1) l'anno liturgico coi suoi tempi che scandiscono il cammino del popolo di Dio.
- 2) L'Anno Mariano con le iniziative legate alle feste della Madonna.
- 3) La scelta pastorale del Vescovo, per una missione oltre i confini.

Si sono poi operati i primi adempimenti con la nomina del Vice Presidente, del Segretario e dei membri di diritto.

Dopo le comunicazioni, si è fissata la data della nuova riunione per l'ultimo venerdì di ottobre.

Per una fede più adulta: momenti di formazione - Novembre 1987

La nostra Comunità Parrocchiale intende raccogliere l'eco della riflessione ecclesiale che proviene dall'attuale Sinodo Universale sulla vocazione e la missione dei laici, offrendo l'opportunità di alcuni incontri formativi su questo tema, onde riprendere in modo qualificato quella catechesi per una fede più adulta e una testimonianza più coerente che è il presupposto di ogni servizio nella Chiesa.

VENERDI' 6 Novembre ore 20,30

CHIESA: UN SOLO BATTESIMO, MOLTI MINISTRI - Mons. Silvio Perini, Vicario Episcopale per i Laici.

VENERDI' 13 Novembre ore 20,30

VII SINODO UNIVERSALE: 'LA VOCAZIONE E LA MISSIONE DEI LAICI NELLA CHIESA E NEL MONDO - Beppe Mattei, Presidente Azione Cattolica - Brescia.

VENERDI' 20 Novembre ore 20,30

IL LAICO: ANIMAZIONE CRISTIANA DELLA SOCIETÀ - Frugoni Dott. Bruno, sociologo.

VENERDI' 27 Novembre ore 20,30

IL LAICO: CORRESPONSABILITÀ NELLA PARROCCHIA - Mons. Gennaro Franceschetti, Vicario Episcopale per gli Organismi di Comunione.

VENERDI' 4 Dicembre ore 20,30

ELEMENTI DI SPIRITUALITÀ LAICALE - Padre Dehoniano di Albino.

La pertinenza delle tematiche e la competenza dei relatori ci fanno sperare in una larga partecipazione a questi cinque incontri (relazione-confronto) che si terranno tutti presso l'Oratorio. Arrivederci!

I Sacerdoti

La Maternità Missionaria di Maria SS.ma

SETTIMANA MARIANA
(3-8 dicembre 1987)

In preparazione alla Solennità dell'Immacolata, nello sfondo dell'Anno Mariano e in conformità alla scelta pastorale del Vescovo, ecco alcune riflessioni sul ruolo missionario di Maria.

Sono alcuni pensieri che ci vengono suggeriti dal Documento pastorale della CEI, « Comunione e Comunità missionaria », che deve guidare il cammino della Chiesa in Italia nei prossimi due anni.

Il Documento dei Vescovi parla della Madonna in tre paragrafi e sempre per additarla come « modello dell'azione missionaria »:

« Modello e aiuto per ciascuna chiesa particolare, votata alla missione, è Maria, la Madre di Gesù. Tramite Maria, lo Spirito Santo ha donato la salvezza all'intera umanità. Da lei la Chiesa impara a farsi serva della missione.

Maria infatti, profondamente inserita nel mistero di Cristo, ha anticipato in sé la missione della Chiesa. Lei, la prima evangelizzata (cf. Lc 1,26-38) e la prima evangelizzatrice (cf. Lc 1,39-56), ha accolto con fede la buona notizia della salvezza e con sollecitudine l'ha trasformata in annuncio, in canto, in profezia » (n. 7).

« Il compito missionario della donna trova ispirazione nella figura e nel ruolo di Maria che si proclama « serva del Signore » per la salvezza degli uomini » (n. 22).

« La Madre di Dio sia modello, aiuto per tutti noi, vescovi, presbiteri, religiosi e laici, uomini e donne, e ci tenga uniti nella comunione ecclesiale, fonte e radice della missione » (n. 52).

La funzione di Maria nella missione di salvezza voluta dal Padre, nel Figlio, attraverso lo Spirito Santo non è secondaria: non si colloca alla periferia o in posizione marginale, ma negli snodi essenziali dell'economia della salvezza. Così che Maria diventa « serva » della missione e modello della Chiesa in missione.

E' il ruolo materno di Maria nella Chiesa, ruolo che Maria accetta con il suo cosciente « fiat ». Quella di Maria è dunque una maternità missionaria: nei confronti del Cristo « mistico », la Chiesa e in essa di tutta l'umanità.

Specificando ulteriormente, sulla scorta del documento dei Vescovi, sottolineando il ruolo missionario della Madonna specialmente nel mistero della Annunciazione e in quello della Visitazione.

Nel mistero della Visitazione, Maria appare come la « prima missionaria », la « prima evangelizzatrice » della « buona notizia »: Colei che porta Gesù

nella casa di Elisabetta, Colei che proclama la sua fede in Colui che in Lei ha fatto grandi cose, e canta la sua gioia di salvata nel « Magnificat ».

Così che Maria diventa « soggetto » della missione.

In tal modo la Madonna diventa per tutti e per sempre « modello e aiuto » della Chiesa missionaria, « guida e stella dell'evangelizzazione », come la chiamava Paolo VI.

Sia guida e modello anche per la nostra Comunità parrocchiale che vuole sempre di più crescere come « Chiesa missionaria ».

A.G.

Programma della Settimana Mariana

3 dicembre: 1° giovedì del mese

ore 7 e 9,30: S. Messa con meditazione
ore 15,00: Vespri e riflessione
ore 16,30: Incontro per ragazze
ore 18,00: Celebrazione vespertina

4 dicembre: 1° venerdì del mese

ore 7 e 9,30: S. Messa con meditazione
ore 15,00: Vespri e riflessione
ore 16,30: Incontro per ragazze
ore 17,00: S. Messa per anziani
ore 18,00: Celebrazione Vespertina
ore 20,30: Incontro per giovani

5 dicembre: 1° sabato del mese

ore 7 e 9,30: S. Messa con meditazione
ore 18,30: S. Messa prefestiva

6 dicembre: Domenica 2° di avvento

orario festivo
ore 15,00: Celebrazione mariana

7 dicembre: Giornata della riconciliazione

ore 9,30: Liturgia penitenziale per le donne
ore 16,00: Liturgia penitenziale per ragazzi
ore 18,30: S. Messa della Vigilia - Confessioni Benedizione della chiesetta del Carmine

8 dicembre: Solennità dell'Immacolata

orario festivo
Assemblea plenaria dell'A.C.

40° DI PROFESSIONE RELIGIOSA di Madre Maria Crocifissa Gorini

Domenica 11 Ottobre abbiamo festeggiato il 40° di professione religiosa di Madre Maria Crocifissa Gorini, delle Suore Missionarie di Gesù Eterno Sacerdote; tuttora impegnata come Superiore alla casa madre di Varallo.

Nell'Eucarestia celebrata dal Parroco, i fratelli e le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti con le rispettive famiglie, uniti alla comunità parrocchiale e alle consorelle di Novara e di Ponte S. Marco hanno reso grazie a Dio e augurato a Madre Gorini tanta gioia per i copiosi frutti di bene maturati in tanti anni di vita religiosa al servizio del Signore e dei fratelli.

La celebrazione è stata accompagnata dalla scuola di canto del Maestro Angelo Gorini.

Canterò senza fine le meraviglie del Signore

E' con questa esclamazione gioiosa che esprimiamo a Dio la nostra gratitudine, per i 40 anni di vita religiosa di Madre M. Crocifissa Gorini, nell'Istituto delle Suore Missionarie di Gesù, Eterno Sacerdote di Varallo.

Dire Varallo significa indicare la culla da cui l'Istituto ha mosso i primi passi nella Chiesa e da dove Madre Maria Crocifissa Gorini ha dato impulso a una nuova Famiglia Religiosa, insieme alla Fondatrice Madre Margherita Guaini di Ceto, in Vallecronica.

Varallo è tutt'ora la Casa Madre dell'Istituto che si è sviluppato nel tempo e che quest'anno celebra i suoi 40 anni di vita nella Chiesa.

Come vedete, la nascita delle Suore di Varallo è coincisa con la professione di Madre M. Crocifissa e le tappe del cammino dell'Istituto si confondono con gli anni della sua consacrazione a Gesù, Eterno Sacerdote.

Con molta semplicità davanti al Signore, vogliamo ricordare i momenti essenziali della vita religiosa di Madre M. Crocifissa, perché ciò significa narrare le opere meravigliose che Dio compie nelle anime che a Lui totalmente si affidano.

Nata a Marone il 12 Novembre 1921; a 25 anni lasciava il paese per rispondere alla chiamata. Il 27 dicembre 1954 a Varallo Sesia faceva la Prima Professione Religiosa.

Il suo servizio di Apostolato è stato svolto nella scuola materna di Fornero e di Tregasio. Dal 1961



Bianca Gorini rinnova dopo 40 anni la professione religiosa, che la fece diventare Suora Missionaria di Gesù Eterno Sacerdote, col nome di Madre Maria Crocifissa.

si trova a Varallo Sesia, in Casa Madre, come Superiore della Casa.

Oggi, con noi, nella terra che l'ha generata, canta le misericordie del Signore, che ancora non sono finite.

E noi ci uniamo alla sua preghiera, rendendo grazie a Dio per il bene da ella compiuto e nel desiderio ardente che la nostra Comunità torni ad essere feconda di vocazioni così generose.

Cara Madre Maria Crocifissa, grazie per l'edificazione che sei venuta a portarci, con la celebrazione del tuo 40° di fedeltà all'amore di Dio e al servizio della Chiesa.

GRAZIE DI CUORE

Varallo, 21 Ottobre 1987

Rev.do Don Gianni e Comunità di Marone,

Ancora commossa per tanta sua bontà vengo a dirle tutta la mia riconoscenza per la « festa » che mi ha celebrato, Lei come Farroco, i miei famigliari, le Suore dell'Asilo e tutte le persone conoscenti. Veramente non mi aspettavo tanta processione dalla canonica, posto centrale in Chiesa, parole di circostanza; sono stata presa da sentimenti di commozione, stupore e gratitudine.

Non posso lasciar passare altro tempo a quello già trascorso, ed eccomi a Lei Don Gianni, per dirle « Grazie di cuore! Il Buon Dio benedica il suo zelo sacerdotale, insieme a tutte le famiglie della Parrocchia ».

Sono tanti davvero 40 anni, trascorsi giorno dopo giorno, nel servizio di Dio come persona Consacrata alla sua gloria, a sostegno spirituale e (materiale quando occorre e si può) dei sacerdoti, del Santo Padre che è per noi cattolici il « dolce Cristo in terra », segno e garanzia di unità e verità per la Chiesa universale.

Voglio tradurre la mia gratitudine in preghiera a Gesù Eucarestia, che ogni giorno adoriamo sul nostro altare, e alla nostra cara Madonna delle Grazie, dalla quale invoco una Sua larga materna benedizione su di Lei Don Gianni, Don Enrico, e su tutti i miei famigliari e conoscenti.

Auguro a tutti ogni bene nel Signore. Mi benedica.

Madre M. Crocifissa Gorini

Le Religiose Missionarie di Varallo

La Congregazione delle Suore Missionarie di Gesù Eterno Sacerdote è innestata sul ceppo sacerdotale e apostolico della Chiesa e affonda le radici nel mistero della S. Messa, per raccogliere il grido di Gesù « Quale utilità del mio Sangue, se nessuno lo fa valere? ».

Le Religiose offrono spiritualmente più volte al giorno al Divin Padre tutti i Calici che si elevano con il Prezioso Sangue di Gesù, secondo i quattro fini della S. Messa per la Redenzione di tutti i popoli.

Le Missionarie vogliono essere con la loro consacrazione a Dio una preghiera vivente e continua per i Sacerdoti. E la loro preghiera apostolica oltrepassa gli spazi e raggiunge ogni luogo: le missioni, i paesi di montagna, il confessionale; per essa collaborano all'apostolato gerarchico della Chiesa e sostengono le iniziative particolari del Santo Padre.

Quale gioia! Offrire la propria vita perchè i Sacerdoti non si sentano più soli, siano sostenuti nelle loro fatiche, difesi nei pericoli, confortati nelle pene che soffrono e poter impetrare grazie per il loro apostolato: essi portano il peso delle anime e sono i Ponti sui quali passiamo per andare a Dio e per mezzo dei quali vengono a noi le grazie del Signore.



Madre Gorini offre il libro della Regola del suo Istituto.

LA FATICA DELLA SCELTA

Vocazione religiosa femminile

La vocazione a farsi Suora risulta oggi più difficile di una volta. Mentre le vocazioni maschili sono in aumento, quelle femminili presentano uno strano fenomeno. Vanno bene le secolari (VDB, ne parleremo in un prossimo numero), sono invece terribilmente poche quelle apostoliche, cioè quelle comunemente chiamate Suore.

Una prima risposta è che le ragazze ci impiegano più tempo a decidersi che non i maschi. I ragazzi sono capaci a incamminarsi al seguito del Signore a 15-18 anni. Le ragazze hanno bisogno di più tempo. C'è anche il rovescio di questo fatto: i ragazzi saranno poi capaci di cambiare idea abbastanza facilmente; le ragazze invece perseverano con molta più fedeltà. Questo fatto di aspettare di più a decidersi, avvantaggia quelle scelte che si fanno più tardi e che sono appunto la vita contemplativa e quella secolare.

La causa che ritengo più forte nel frenare le vocazioni delle Suore credo sia la svalutazione della vita delle Suore. Poiché lavorano e fanno il bene senza fare propaganda delle loro attività, molta gente ingenuamente ha pensato che facessero poco. Se scrivesse sul giornale tutte le loro iniziative e gli interventi sulla società, ci sarebbe da restare impressionati.

Altri, visto che le Suore non possono dire Messa, pensano che non abbiano un posto nella Chiesa. E' chiaro che questa gente non conosce nè la storia della Chiesa, nè la storia delle cose. Le Suore gestiscono autonomamente le loro opere e sono ben gelose della loro indipendenza.

Altri infine pensano che le Suore siano tagliate fuori dalla realtà del mondo di oggi. Beh, se realtà del mondo di oggi significa andare in discoteca, o fare crociere, o comprare pellicce, certo che non si vedono Suore inserite. Ma se inserimento nella società vuol dire costruire l'uo-

mo di oggi e riprogettare la società di domani, allora trovate le Suore in prima linea: inserite nel mondo dell'educazione; nel ricupero di ogni emarginazione; nel riprogettare il rapporto tra paesi ricchi e paesi poveri. E tutto con il realismo di chi non si limita a parlare, ma prima di tutto agisce.

Finora ho presentato difficoltà psicologiche e sociali, ma forse una ragazza, quando si interroga sulla sua vocazione, sente di più le difficoltà spirituali. Nessuno vuole fare una scelta in perdita. E ci vuole fede per vedere i vantaggi della scelta del Signore. La ragazza diventa disponibile alla donazione di se stessa a Dio e ai fratelli, solo dopo aver fatto un

cammino di fede. Questo è il vero punto del problema. Mancano persone che aiutino i giovani a fare un cammino di fede. Non dico che tutte le ragazze che crescono nella fede poi devono farsi Suore. Ma solo tra coloro che sono cresciute in questo campo c'è la possibilità di rispondere positivamente al Signore sulla strada della vita consacrata.

Se una ragazza si interroga e non sa se il Signore la sta chiamando a seguirlo, faccia un cammino di fede come quello descritto sopra. Vedrà più chiaramente qual è la chiamata del Signore, e se la sta chiamando a farsi Suora, avrà tutta la forza per rispondergli di sì.



Mistero della Cena è il Sangue di Gesù.

ORATORIO

Echi di una breve estate e sguardo in avanti

L'acqua che fuori scroscia abbondante come nei temporali d'estate concilia piuttosto il sonno che il recupero dei mesi andati per il nostro ormai consueto appuntamento dell'articolo-archivio.

Ma proprio l'acqua si sposa bene con l'idea della scorsa, breve, umida estate, punteggiata comunque di quelle iniziative consuete e sempre nuove, dove i ragazzi e i giovani protagonisti possono ben cantare: 'Sì, facciamo noi da sole, quando il sole non c'è!'.

In queste pagine abbiamo voluto raccogliere qualche traccia, perché la eco entusiastica che ancora ci rimandano, ed eventualmente anche le note critiche che vi si rilevano, aiutino tutti, nel nuovo anno pastorale, a convincersi che quelle esperienze 'forti' estive non bastano, ma esigono ora una quotidianità di impegno per la formazione e l'animazione dei nostri ambienti che non può essere delegata solo a catechisti ed educatori.

Come si è andati dunque a incominciare il nuovo anno catechistico, dopo che il 'tempo estate eccezionale' ha coinvolto tra grest e campi scuola circa 150 ragazzi e una trentina di giovani?

Anzitutto creando alcune opportunità di riflessione e programmazione per coloro che avevano dato la propria disponibilità a giocare un ruolo educativo all'interno dell'Oratorio.

E così il 4-5-6 Settembre il gruppo educatori e animatori di Azione Cattolica si è dato appuntamento nella Val Malga di Sonico, verde e silenziosa, ma anche dissestata dalle frane. L'obiettivo specifico era quello di ricompattare il gruppo dopo che in estate i rapporti si sfilacciano, programmare l'anno associativo nel contesto più ampio della vita orato-

riana e parrocchiale ed iniziare i nuovi (usciti dai gruppi adolescenti) ad una presenza più corrispondibile nella comunità e al metodo educativo ACR.

Lo stesso dicasi per i catechisti che quest'anno il Vescovo aveva invitato tutti a Brescia Sabato 19 Settembre per celebrare la prima assemblea diocesana sul tema **'Catechisti per una chiesa missionaria'**, nonché per conferire loro il mandato ufficiale all'annuncio della Parola, come avviene ormai ogni tre anni.

Nella folta e attenta assemblea di 1200 catechisti c'era anche la rappresentanza maronese (12 + curato), sparpagliatasi poi nei molteplici gruppi di lavoro dai temi più vari (catechesi-liturgia, catechesi-carità, iniziazione ai sacramenti, famiglia-chiesa domestica...). Tanta ricchezza di approfondimenti è stata poi ripresa in parte nel ritiro d'inizio anno, Sabato 3 Ottobre al Santuario di Adro, dove i catechisti, sull'esempio di Maria, hanno sostato a meditare nel silenzio una Parola che sospinge poi con sollecitudine verso i fratelli più piccoli che la comunità e le famiglie affidano loro.

Certo il cammino ci sta ancora in buona parte di fronte e numerose e varie saranno le proposte di formazione anche per i giovani e gli adulti, a cominciare dai cinque venerdì di Novembre attorno ai temi del Sinodo sui laici, alla Settimana Mariana di dicembre, ai secondi martedì della scuola di preghiera zonale a Lovere per giovani. Ci insegna Maria, in quest'anno mariano, l'arte difficile del stare in solitudine e del confronto comunitario prima di por mano ad ogni iniziativa, onde non ci capiti di lavorare invano.

don Enrico

III media: Campo Scuola ACR nel Trentino

E' in un paesino circondato dalla natura più verde, Obra di Vallarsa (Trentino), che noi ragazzi dell'ACR di Brescia (3° media solo) abbiamo trascorso una meravigliosa settimana dal 18 al 25 Luglio scorso.

Il tema del campo-scuola di Obra era **«La storia di Pinocchio»** o meglio come passare da burattini a uomini, seguendo la nostra coscienza.

Rispettando questa traccia, abbiamo riscoperto molti valori come l'amicizia, la collaborazione,

la responsabilità, il lato positivo delle piccole cose ecc. In una giornata il tempo era sempre sfruttato appieno; accanto al lavoro di gruppo e alla preghiera era ovviamente presente lo spazio per il gioco, lo svago, le passeggiate nei boschi (Ah!... Che mal di gambe) e infine (amaro, ma vero) le corvées.

Con questa esperienza abbiamo potuto scrivere una pagina importante nel nostro libro di vita. Non sono belle frasi conclusive, ma un trampolino di lancio, un teso-

ro che ci ha fatto conoscere nuovi valori e ci aiuterà a vivere in amicizia con gli altri.

Ecco Due giornate 'tipo' del Campo Scuola!

I Giorno: Domenica 19 Luglio

Ore

7,30: Sveglia (con i cannoni!). Dalle camere spuntano gli zombi che si dirigono a lunghi passi verso i bagni, dove un eccessivo affollamento li costringe ad infi-

lare l'ago per poi 'attaccare bottone'.

8,00: Colazione (Pane, Preghiera, Marmellata).

I ragazzi di III Media provenienti dallo stesso paese siedono al medesimo tavolo e, dopo una fiacca preghiera di ringraziamento, preparano lo stomaco ad un'abbondante colazione.

8,30: Inizio Corvées (Aiutate che Dio ti aiuta).

I fervidi ragazzi, divisi in gruppetti, si immedesimano nel personaggio di 'Cenerentola'. Ci sono però i soliti scansafatiche che tentano di mettersi nei panni delle 'Sorellastre'.

9,15: Preghiera e story: Pinocchio ha colpito ancora. Entra in scena Pinocchio. Questo personaggio, tramite il suo modo di vivere, aiuterà noi ragazzi a togliere la corazza che maschera i nostri veri sentimenti.

9,45: Gruppi: La sonnolenza è l'ultima a morire.

Veniamo divisi in gruppi: ragazzi di diversi paesi cercano, iniziando da un sorriso o da un semplice 'ciao', di instaurare un rapporto di amicizia che li aiuterà a comprendere maggiormente gli altri e soprattutto se stessi.

11,00: PAUSA PAVESINI.

11,30: gruppi (Ritorno a Eden). Si ritorna nei gruppi per riprendere il lavoro: tutti cercano, anche se con un po' di fatica, di collaborare e mettono a disposizione degli altri le loro doti migliori.

12,30: Pranzo: Quando l'appetito c'è...

Tra un brontolio di stomaco ha inizio la preghiera; poi, in un attimo le bocche di tanti ragazzi sono rosse di ragù. Si parla, si chiacchiera e ognuno racconta la sua prima esperienza in un nuovo gruppo.

13,30: escursione: Il richiamo della foresta.

Camminare fa bene: non solo alla salute, ma anche alla mente. Infatti tanti gruppetti, seduti su grandi coperte nel mezzo del prato, iniziano il lavoro.

15,00: Lavoro di Gruppo (Qualcuno sperava di andare sul Lago di Garda, invece...).

16,30: Ce l'ho qua la brioches!

17,00: Ancora Lavoro di gruppo.

17,30: CELEBRAZIONE.

Con la celebrazione si apre la prima pagina del 'Corriere del Campo', dove ogni gruppo presenta agli altri il suo operato.

18,30: Torna a casa Lessie (casa, dolce casa).

Ritornati dall'escursione, dopo una doccia rinfrescante, e un tubetto di gel sui capelli si scende per la cena.

19,30: Cena (Con il sapore di montagna il gusto ci guadagna).

20,00: BLACK-OUT.

20,40: MESSA FACOLTATIVA.

21,00: Serata: Il paese dei balocchi.

Il nuovo look dei ragazzi fa colpo sulle fanciulle e viceversa. Durante l'allegria serata si intravedono agli angoli del salone le prime coppie.

23,30: Buona notte fiorellini.

Ma ecco che molte bocche si spalancano in un grande sbadiglio e, dopo la preghiera, i baci della buona notte, noi ragazzi, come tribù di pellerossa sul sentiero di guerra, ci precipitiamo nelle camere. Qui invece di addormentarci, gustiamo sotto le coperte i dolciumi acquistati nella ora di pausa; ma spesso gli educatori, più furbi di noi, ci lasciano a bocca asciutta.

ULTIMO GIORNO:

Venerdì 24 Luglio

La nuova giornata inizia tra un lago di lacrime: dopo una settimana trascorsa insieme, ci dob-



Gli educatori posano tra le fresche frasche prima di smontare dalla Val Malga.

biamo lasciare. A tavola tutti ricordano i felici momenti trascorsi ed ognuno termina di raccogliere il bagaglio di esperienze che ha accumulato durante il campo. Nei gruppi si portano a termine gli ultimi lavori: con il motto TUTTI PER UNO, UNO PER TUT-

Ti ci aiutiamo a vicenda. Rifare valigie, intonare canti d'addio, sciogliersi in lacrime e ringraziare il Signore per averci donato la possibilità di incontrare tanti amici e di maturare: questo è il clima che caratterizza l'ultimo giorno dei campi-scuola in genere.

Ma non è che l'inizio: resta la volontà di impegnarci sempre, di dare il meglio di noi stessi, di trovare la felicità nelle piccole cose, per donarla anche agli altri.

**Daniela, Amelia, Lucia
Ondina, Luisa**

Il Gruppo Estivo di Suoncolora

Sia pure a tre mesi dalla sua conclusione non è ancora facile dimenticare la stupenda avventura del paese di SUONCOLORA che ha coinvolto dal 6 al 25 Luglio una settantina di ragazzi con rispettive famiglie e una decina di educatori. E non sarà facile finché continuerà a resistere ai venti di temporale quell'arcobaleno di benvenuto che all'ingresso dell'Oratorio funzionava come 'suoncolor detector', bloccando tristezza e malinconia e contagiando a tutti allegria da sprizzare da tutti i pori. Vi assicuro che in luglio funzionava; ora forse ha le batterie scariche: si vede che sfrutta l'energia solare dell'estate!

Come dite? In luglio eravate al mare e non ne sapete nulla? Niente paura: giusto a voi pensavamo, quando ci si risolava sotto il sole, nel tentativo di lasciare sui muri dell'Oratorio un segno del nostro passaggio, come un fossile colorato di quel-

l'infinito regno di Fantasia, nel quale ogni ragazzino potrà ora farvi da guida.

Mentre vi condurrà, in compagnia del buon drago cinese Chiu-in-gam, fino alla reggia di Re Barballe-gro, magari potrebbe mostravi la carta d'identità con la cittadinanza onoraria di Suoncolora che il Re ha concesso a tutti quanti l'hanno aiutato a riportare l'armonia e l'accordo nel suo reame minacciato dal grigiomog di Farfallus e loschi amici (Tele-truppen, strega Ebànas, Nerofumo). Del resto fin dal suo arrivo in quella fantastica contrada aveva fatto solenne promessa di difendere l'amicizia e la natura con dosi massicce di allegria e di colore. E lotta davvero c'è stata in quelle tre settimane per imparare ad eseguire un concerto un po' meno stonato nell'Orchestra dell'Oratorio, a riconoscere e a rispettare quella sinfonia di note e di colori che promana dalla natura.



Mural del Grest di
Suoncolora.

La mostra finale di Fantabeto e soprattutto il Recital han fatto capire a genitori e fans che tutte le attività (canto, preghiera, giochi, tornei, escursioni, ricerche) offrivano un'infinità di spunti per educare i ragazzi all'accordo tra loro, all'ascolto dell'Amico Gesù, alla meraviglia e al rispetto di fronte alla natura.

Se poi siamo riusciti ad incidere realmente negli atteggiamenti abituali dei ragazzi non saprei dire, data anche la brevità dell'esperienza che, con disponibilità educative maggiori, potrebbe anche am-

pliarsi. Qui sarebbe il caso di sentire le impressioni dei genitori! Per parte mia, se devo giudicare dai successivi appuntamenti, quali Campo Scuola e Festa di Apertura, mi pare che una partecipazione più sinfonica alla vita dell'Oratorio stia diventando stile, anche se non manca mai il Farfallus di turno che tenta di stonare e che il direttore d'orchestra s'affretta a far rientrare nei ranghi. Entrare per credere!

don Enrico

Ottava marcia francescana verso Assisi

Con Francesco: uomini nuovi

Ognuno di noi sperimenta in se stesso, almeno in certi momenti, il peso del proprio egoismo che, come una corazza, lo schiaccia, impedendogli di essere libero, di aprirsi agli altri, di amare.

In questi momenti si fa ancora più acuto il desiderio di una purificazione liberante da ciò che in noi è vecchio, per diventare uomini nuovi. Riuscire ad ESSERE UOMINI NUOVI: ecco l'aspirazione profonda che si nasconde nel cuore di ognuno; ecco quella che dovrebbe essere la tensione quotidiana di ogni cristiano che, nel Battesimo, già è diventato una 'creatura nuova'. Animati da questo desiderio di vita nuova, siamo andati a piedi, come pellegrini, da Bergamo ad Assisi, la città di Francesco, per imparare da lui ad essere uomini nuovi e per diventare come lui quel fermento evangelico, capace di rinnovare la Chiesa, la società, il mondo. Quel camminare lento, faticoso e sofferto ha insegnato anche a noi quanto sia duro, ma entusiasmante trasformarsi da uomini vecchi in uomini nuovi.

Questa forte esperienza di vita comunitaria e di ricerca di fede è stata per l'ottava volta organizzata dal gruppo di Frati Minori che in Italia si occupa della promozione vocazionale tra i giovani. Un programma impegnativo spiritualmente e fisicamente che dal 25 luglio al 2 agosto ha costruito un cordone umano di 3.000 giovani raccolti via via lungo il tragitto: marcia giornaliera di 7-8 ore con soste in alloggi di fortuna messi a disposizione da parrocchie, conventi, scuole, comuni... finché il 2 agosto i marciatori, convenuti ad Assisi da tutte le regioni d'Italia, hanno potuto baciare la terra del Poverello, prima di entrare nella Porziuncola della Basilica di S. Maria degli Angeli, per celebrare nel 'Perdon d'Assisi' la misericordia dell'unico Padre che ci apre alla fraternità universale. Come non fosse già stato segno eloquente il nostro attraversare mezza Italia, calamitati dal fascino evangelico di Francesco, la conclusione, la sera del 3 Agosto, ha voluto essere un annuncio ancora più esplicito con la fiaccolata che ci ha portato da S. Maria degli Angeli fin sulla Rocca, per invadere le strade e le



piazze di Assisi, mostrando nella fiaccola la gioia di aver incontrato questo fratello meraviglioso, vivo più che mai e ancora pellegrino con ognuno di quei 3.000 giovani, perché nella marcia più esigente del 'giorno per giorno' continui a camminare in novità di vita.

Raffaella Zatti

CAMPI SCUOLA ACR

Chiamati alla fraternità universale

Con l'arrivo dell'estate i gruppi ACR non hanno chiuso i battenti, ma si sono impegnati nella quarta tappa del loro cammino annuale: il T.E.E. (Tempo Estate Eccezionale). E' questo il periodo in cui i ragazzi sono invitati a non sprecare l'estate, ma a valorizzarla e renderla vivace, colorata, nonché... ricca di gioia.

Tra le varie iniziative che hanno potuto vivere, spicca l'esperienza del campo scuola parrocchiale che si è svolto, come lo scorso anno, ad Acquebone di Artogne dal 24 al 29 Agosto. Vi hanno partecipato 46 bambini tra i sei e gli undici anni (elementari), guidati da 7 educatori e dall'insostituibile assistenza spirituale del curato don Enrico.

Il tema di quest'anno, « **Chiamati alla fraternità universale** », ha voluto anticipare alcuni contenuti del programma associativo del prossimo anno, centrato sull'apertura missionaria, in conformità con la scelta pastorale di tutta la Diocesi.

Nulla di nuovo in merito alla meta generale: educare i ragazzi ad interiorizzare atteggiamenti evangelici, nel caso specifico 'missionari', all'interno di una esperienza di fede comunitaria che tenda a travalicare i limiti del solo campo scuola.

Alla luce di questa meta globale, ci siamo posti nel progetto educativo alcuni obiettivi più immediati e verificabili:

a) iniziare il bambino alla corresponsabilità nella conduzione dell'esperienza comunitaria;

b) educare alla convivenza pacifica, evolvendo verso atteggiamenti

di rispetto, solidarietà, amicizia e servizio;

c) abilitare ad un rapporto familiare e dialogico col mondo adulto nei suoi diversi ruoli;

d) educare all'osservazione, all'ascolto, all'accoglienza, alla ricerca e alla scoperta;

e) abituare alla riflessione di fede, nel senso primo di confronto con il Cristo e con altri modelli evangelici.

Tentando una valutazione retrospettiva, la verifica finale ha evidenziato che i bambini hanno saputo accogliere le diverse stimolazioni, proposte attraverso lavori di gruppo, ricerche guidate, confronto con testimonianze, momenti celebrativi, giochi organizzati, lavori manuali... Hanno così intrapreso un cammino di associazione, che continueranno nel corso dell'anno, all'insegna di una

amicizia dialogata che superi l'egocentrismo tipico della loro età, per dar luogo ad un'apertura universale, dove le diversità non sono annullate, ma accolte come il bello della vita.

E' proprio questo il messaggio che i nostri ragazzi hanno colto: essere missionari non significa solamente andare tra la gente bisognosa e 'infedele', ma per ciascuno di noi può significare la capacità di assumere uno stile di vita all'insegna di un dialogo fraterno e cordiale che parta dalla valorizzazione delle reciproche ricchezze.

Questo è anche l'impegno che i ragazzi si sono assunti alla fine di questa entusiasmante esperienza e che noi educatori ci auguriamo di vedere tradotto giorno per giorno nella loro vita.

Anna Maria Pezzotti



Campo Scuola - Artogne 24-29 agosto:
Il gruppo dell'Asia si esibisce in Chamin-Cin-Cin.

GRUPPI DI CATECHISMO

Anno oratoriano 1987-88

I Elem.: Pennacchio Laura - Zanotti Emilia (Oratorio);

II Elem.: Bontempi Daniela - A. Maria Guerini (Asilo); Moretti Marzia - Bontempi Emanuela (Asilo);

III Elem.: Suor Gigliola - Zanotti Raffaella (Asilo); Suor Dolores - Pezzotti Fausto - Ghirardelli Chiara;

IV Elem.: Zanotti Luigina - Zatti Mauro (Asilo); Zatti Laura - Pennacchio Antonella (Oratorio); Benedetti Angelo - Lorandi Valentino (ACLI);

V Elem.: Guerini G. Antonio - Zago Fabio (Oratorio); Patti Maria - Pezzotti Francesco (Oratorio); Guerini Lucia - Gabriella Zucchi (Oratorio);

I Media: Guerini Lucia - Zanotti Elena - Cristini Gilberto (Oratorio); Facchi Pasqua - Gamba Gledys (Oratorio); Bontempi Anna - Guerini Anna (Oratorio);

II Media: Oliva Camilla - Omodei Domenico - Panigada Luisa (Oratorio); Pezzotti Martino - Guerini Michela (Oratorio); Camplani Gianni - Zanotti Clara (Oratorio);

III Media: Suor Fidelia - Guerini Bettina - Guerini Sofia (Asilo); Bontempi Giorgio - Pezzotti Domenico (Oratorio); Guerini Teresa - Pennacchio Giusy (Oratorio);

Superiori:

I - Pezzotti A. Maria - Ravera Agostina;

II - Verga Paolo - Zanotti Armando;

III - Guerini Alessandro - Girelli Giuseppina.

Gruppi A.C.R.:

6/8 Camplani Davide - Riva Emanuele - Rosa Lara - Pezzotti M. Paola;

9/11 Rosa Moretti - Giudici Alberto - Guerini Elena - Guerini Luisa - Pezzotti Samuele - Guerini Roberta - Zatti Raffaella;

12/14 Camplani Giulia - Magnani Caterina - Guerini M. Grazia - Guerini Fausto.

Sul Pizzo Volto per ricordare don Mario Guerini

La domenica 23 agosto un folto gruppo di maronesi ha raggiunto la montagna di Paisco dove, con gli abitanti di lassù, ha ricordato il compianto sacerdote perito tragicamente per raccogliere stelle alpine.

Nella foto, i componenti della spedizione sul Pizzo Volto.



Angolo della poesia

APRI ANCORA LA TUA PORTA!

Sai,
quando sei qui, triste,
e ti senti di troppo,
e il cuore fa male,
quando stai soffrendo
e non ti va di guardare fuori
perchè ti pesa quello che hai dentro,
proprio in questo momento
anche se tu non lo sai,
anche se non lo volessi,
hai bisogno di una mano sincera
che venga a posarsi sul tuo capo chinato
Mentre stai tentando
di dimenticarti
Ti fa ricordare
che se vuoi dividerla con qualcun altro
la tua pena è meno pesante.
E forse riesci a sollevare
il buio che c'è in te,
E così puoi tornare a vedere
ciò che di bello è rimasto, qui, fuori.
Ci sono molte porte
che vale la pena ancora aprire.
E non pensare che dietro ad ogni porta
Ci siano solo ostacoli
O soltanto buio,
O luce accecante.

Maria Laura

LA VITA

Fra riso e pianto
gioia e dolore
si consuma la vita.
Vince chi nel suo burrascoso mare
non teme i flutti.
Chi sa ascoltare il canto
dell'usignolo
Chi osserva lo sbocciare
dei fiori
Chi predilige l'essere all'avere
Chi nel lungo e faticoso andare
saprà trovare segni di speranza

Marilena

AI MIEI FIGLI

E' dolce svegliarsi un mattino
e sentir sussurrar all'orecchio
«Buongiorno mamma».
Le vostre manime strette alle mie,
non posso nulla io regalarvi,
solo sorrisi e fuggevoli baci,
tutto il mio cuor,
tenerezza e umil «Bontà»!

Giovanni Bianchi

Sento la voglia di stringervi al petto sempre più forte,
non condannatemi miei figli innocenti,
non calpestate i miei sentimenti,
perdonate ai genitori «Imprudenti».
Chiederò aiuto alla Vergin Maria
che Lei protegga i miei grandi tesori.
Non sarò mai la grande signora,
ma solo; una cara persona.
Non sono il tipo per «Maserati»
non voglio esser nè ricca nè bella,
ma solo me stessa!
Potrò avere la cinquecento,
fili d'argento nei miei capelli,
camminerò in mezzo alle vie,
ma sempre fra gente mia,
e salutarci con un piccolo «Ciao».
Ci saranno
nuove albe e tramonti,
fresca la brezza
delle limpide fonti,
ci sarà voli di nuovi gabbiani,
sù,
cantate la grande mia gioia,
presto sarò vicino ai miei bimbi,
faremo insieme il girotondo.
A voi grandi
«Angeli Bianchi»
griderò al mondo il
«grazie più grande»
perchè domani ci sarà un altro dì!
E più nessuno mi annienterà.
Non ha prezzo la mia «Libertà».

Maria

SPAZIANDO

Quante meraviglie il pensier mi dona
quel vagar da conoscenza all'altra
salir sul monte, spiccare un salto
penetrar nell'infinito cielo misterioso
per poi tuffarmi nel profondo, qui
dove arriva i letamaio di questo mondo.
Nella roteante terra attorno al sole
qui dove la gente trova più diletto
nell'abbondar del dio soldo in tasca
va creando mali vari e dolori altrui.
Non v'è marciame che non meriti castigo
e flagello così forte di quel che può dare
la stessa morte; liberatrice mansueta,
e di ogni mal ch'essa acquieta
per questi non v'è resurrezione,
roteanti da monte a valle sbocca in fiume
e porta al mare formando giacimento così forte
che non ci può star neppur l'eterna morte.

Pellegrinaggi alla Madonna del Pianto e al Santuario di Valverde

Le feste della Madonna che scandiscono questo anno mariano sono contrassegnate da pellegrinaggi ai Santuari della pietà mariana.

E' stato il Papa a sottolineare come la celebrazione dell'anno mariano possa fruttuosamente inquadrarsi nella geografia dei Santuari mariani.

Di questi luoghi sacri il nostro Paese è ricchissimo.

Noi, ultimamente, ne abbiamo visitati due.

Il 15 Settembre nella Festa dell'Addolorata siamo andati al Santuario della Madonna del Pianto, posto all'imbocco del centro storico di Albino. E' un Santuario piccolo ma bello, con affreschi all'interno e mosaici sulla facciata. Qui abbiamo trascorso la mattinata in preghiera.

Dopo il pranzo abbiamo visitato la Casa Albergo dove è superiore Suor Cunegonda Zeni e poi siamo andati a Fiobbio, sulla tomba della nuova Beata Pierina Morosini.

Il 17 Ottobre nella Festa della Madonna del Rosario siamo andati al Santuario della Madonna di Valverde nei pressi di Rezzato. Anche se il pellegrinaggio è stato di breve durata ha significato però un'uscita dal quotidiano per ritrovarsi in un'esperienza intensa di preghiera.

Nel ritorno il gruppo ha fatto sosta a San Zeno Naviglio per salutare Don Gigi Guerini nel suo nuovo posto di apostolato.

In primavera riprenderemo questi cammini di fede e di pietà mariana in occasione dell'Annunciazione (25 Marzo) a Caravaggio e a conclusione del mese di Maggio al Santuario di Fatima.



DATE DA RICORDARE

29 novembre: inizio dell'Avvento

21 febbraio: inizio della Quaresima

25 marzo: Annunciazione - Pellegrinaggio

3 aprile: Pasqua di N. S.

24 aprile: Cresime

22 maggio: Prime Confessioni

29 maggio: Prime Comunioni

31 maggio: Visitazione della B.V. - Pellegrinaggio

5 giugno: Corpus Domini

FESTA DEI MARINAI

Domenica 13 Settembre il Gruppo Marinarai di Marone « Romolo Moretti » ha celebrato la Festa annuale in gemellaggio col gruppo Marinarai di Siena.

Dopo la deposizione di una corona al monumento dei marinarai, i due gruppi sono convenuti nella Chiesa Parrocchiale per la S. Messa delle ore 11.

E' stata una celebrazione molto sentita nel ricordo del sacrificio di tanti uomini del mare.

Poi i marinarai e famigliari sono saliti a bordo del battello ristorante Città di Brescia per trascorrere sulle onde del Sebino un pomeriggio settembrino.



GIORNATA DELL'ANZIANO

Ben centosettanta anziani di Marone hanno partecipato nella domenica 18 Ottobre all'annuale festa dell'anziano, organizzata dalla Commissione comunale della terza età, presieduta dal Sig. Giulio Bon-tempi.

Questo simpatico momento di ritrovo ha chiuso una parentesi di iniziative e di riunioni svoltesi nel corso dell'anno e ne ha aperta un'altra ricca ancora di nuove iniziative con lo scopo primario di riunire tutti gli anziani nell'amicizia e nell'interesse comune.

La giornata è iniziata col rinfresco presso la Sala Consiliare ed è terminata col pranzo all'Albergo Motta, ma ha trovato l'espressione più piena nella S. Messa delle ore 11, animata dal gruppo e celebrata in suffragio degli anziani defunti nell'anno corrente.

Alla celebrazione erano presenti anche i coscrit-

ti della classe 1927 che hanno ricordato l'ingresso negli anni '60.

L'augurio per tutti è di poter godere di buona salute e della reciproca compagnia.

FESTA PATRONALE A PONZANO

Quest'anno la contrada di Ponzano ha introdotto e accompagnato la festa della Patrona S. Teresina di Liseux con la proiezione e il dibattito di un film che prende come punto di riferimento la Storia di un'anima ed ha per titolo « THERESE ». E' l'insieme di ricordi e di riflessioni trascritti dalla piccola Santa di Liseux fra il gennaio 1895 e il luglio 1897, che il regista Cavalier ha tradotto in episodi per inquadrare le fasi attraverso le quali la giovanetta non ancora quindicenne è giunta alla decisione di farsi carmelitana.

Nata ad Alençon il 2 Gennaio 1873 e morta di tubercolosi due mesi dopo la sospensione dei diari. Thérèse Martin riversò nelle sue pagine soprattutto il color bianco dell'amore per Gesù.

Questa autentica passione non impedisce alla giovane carmelitana sia d'intrecciarvi parentesi di crisi e di sconforto, sia d'immettervi un'ingenuità che la porta a parlare di sé come « fiorellino » caro al Signore. Se nonostante questo già il testo di origine è immune da sdolcinature, Cavalier lo prosciuga ulteriormente con uno stile fatto di rigore e di austerità.

L'iniziativa di Ponzano, già valida per sé, ha avuto il merito di offrire a tutti il messaggio di un film che ha meritato il Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes 1986.

FERROVIE NORD MILANO ACQUISISCE
PACCHETTO MAGGIORANZA
BRESCIA-ISEO-EDOLO

Il Consiglio di amministrazione della finanziaria Ferrovie Nord Milano ha deliberato, di procedere all'acquisizione del pacchetto di controllo (pari al 60% delle azioni) della Snft (Società nazionale ferrovie e tramvie), che detiene la concessione della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo, in scadenza al 14 novembre prossimo, dopo due proroghe straordinarie concesse dal ministero.

L'acquisizione, che potrà essere formalizzata dopo alcuni adempimenti burocratici e dopo la conclusione di una perizia in corso di elaborazione, permetterà alle Ferrovie Nord, controllate dalla Regione Lombardia, di essere l'unica ferrovia concessa lombarda e di gran lunga la più importante per linee e traffico fra tutte le ferrovie concesse italiane, che sono una dozzina ed hanno una portata generalmente locale.

DROGA: Liberalizzazione o no?

Il 2 settembre 87 presso il Centro Sportivo di Marone si è tenuta una tavola rotonda sul tema della liberalizzazione della droga a cura del P.C. maronese.

Relatori: Don Redento, fondatore della Comunità di Bessimo, Oscar Lo Pane Radicale e Manuela Vespasista Comunista.

Moderatore: Prof. Mario Ferrari.

La sala era veramente gremita: segno che il problema è di interesse generale.

Presenti anche alcuni giovani della Comunità di Don Redento, che stanno tentando di uscire definitivamente dalla triste esperienza della droga.

Si sono delineate subito due posizioni:

« NO » alla liberalizzazione della droga da parte di Don Redento e del P.C.I. e

« SI » alla liberalizzazione della droga da parte dei Radicali.

LIBERALIZZARE la droga significa poterla vendere ed acquistare al bar, dal tabaccaio, al super-market... in modo che sia a disposizione di chiunque e in qualsiasi momento: ciò, si diceva, eliminerebbe la criminalità, i sotterfugi e gli stratagemmi da parte dei tossicodipendenti nel momento di procurarsi la dose.

Non risolverebbe invece il problema della tossicodipendenza: in Olanda, ad esempio, da quando la droga si vende così, liberamente, il numero dei tossicodipendenti è aumentato.

Don Redento identifica il problema-droga nel problema-UOMO: è il tossicodipendente, come persona, che va preso in considerazione e che va aiutato a uscire dal suo dramma; il modo di procurare la droga può essere soltanto un problema parallelo.

Uno dei giovani della Comunità confessa che si è deciso a uscire dalla droga, perché non ne poteva più di dover ricorrere ogni giorno a espedienti di ogni genere per procurarsi soldi e droga.

« Se la droga l'avessi potuta facilmente comperare dal tabaccaio, io mi 'farei' ancora e non mi sarei mai posto il compito di ridiventare una persona normale, che ha interessi di vita ».

Quindi il problema-droga è di origine psicologica, è l'interruzione brusca del processo di formazione della personalità del soggetto quasi sempre per motivi di RELAZIONE coi genitori, con la scuola, con le persone che abitualmente ti stanno attorno ed è un rifiuto più o meno cosciente di modi tradizionali di vita.

E' come una casa lasciata bruscamente a metà e mai giunta al tetto.

Il compito nostro — della società — è di aiutare il giovane a riprendere la costruzione e di giungere al 'tetto della sua formazione' attraverso un'azione da 'vivere insieme'.

E' quindi un problema educativo e non di legge di mercato.

Anche da parte del Gruppo « P » c'è stato un in-

tervento teso a puntualizzare la sostanza del problema, sostenendo che la sua soluzione passa principalmente attraverso l'impegno della PREVENZIONE, che è fondamentalmente impegno di partecipazione dell'intera Comunità all'azione educativa dei giovani.

Prevenzione significa dire:

« GIOVANI »

« Iniziative per i giovani »

« Impegno mirato e duraturo ».

L'impegno mirato e duraturo lo può dare solo una struttura sociale presente istituzionalmente e giuridicamente sul territorio.

Il Volontariato è necessario certamente e indispensabile in una società 'libera' come la nostra, ma è un'UTOPIA bella e buona credere nelle sporadiche iniziative del volontariato per risolvere problemi giganteschi, come quelli che stanno dietro al 'DISAGIO SOCIALE E GIOVANILE'.

Nel 1987 a Brescia il Gruppo Volontaristico di Prevenzione « ABELE » ha promosso una ricerca su 'I percorsi del DISAGIO' con l'appoggio e la collaborazione del Comune di Brescia, dell'Amministrazione Provinciale, del Provveditorato agli Studi e dell'USL n. 41.

Giorni fa l'Assessore alla P.I. e alla GIOVENTU' del Comune di Brescia, presentando in Provveditorato agli Studi i risultati della ricerca 'Progetto Sonda' ha praticamente detto:

a) La causa maggiore del disagio giovanile è risultata essere la DIFFICOLTA' di COMUNICAZIONE tra le persone: si parla tanto senza dire niente di 'sostanziale', soprattutto senza ascoltare niente, preoccupati di dire noi, senza pensare che arricchisce di più il sentire.

Saltano così i rapporti tra i genitori e i figli, i rapporti tra i coniugi, tra gli operai e il datore di lavoro, tra i docenti e gli alunni...

Il nostro atteggiamento alla fin fine è quello di 'imporre' le nostre idee, quelle degli altri non essendo degne di attenzione.

Ascoltare vuol dir saper tacere, vuol dire tenere in considerazione gli altri e le loro idee e addirittura saperle apprezzare.

b) Le Amministrazioni Pubbliche, gli Enti vari, la SOCIETA'... devono convincersi che alle soglie del 2000 il miglior investimento sono i « GIOVANI ».

Bisogna fare di tutto per salvarli e per educarli, stanziare massicci investimenti di Bilancio per promuovere e sostenere tutte le iniziative pubbliche e volontaristiche, che nascono nel paese.

Costruire a suon di milioni, ad esempio, un campo sportivo è più facile che predisporre la 'struttura' umana che lo utilizzi educativamente: è l'errore di sempre.

A questo punto il quesito:
« Liberalizzare la droga o no? »
ha ancora un significato?

Giacomo Felappi

Lettere in redazione

DAL BRASILE

15 luglio 1987

Carissimo Don Gianni,

come stai? Stai Bene? Voglio prendere questa occasione per ringraziarti dell'offerta inviatami alla fine quaresima. Ti ringrazio a nome di tutti questi indios che sono stati beneficiati. Adesso ti scrivo dal villaggio di Kikretum dove mi sono ormai installato dai primi di marzo. E' una vita differente da quella che conducevo prima, ma mi piace molto di più. Tutti ci conosciamo qui nel villaggio (sono 320 abitanti) e si vive nello scambio di tutto. Chi ha pesce, dà il pesce, chi uccide il tapiro lo condivide con gli altri, e a noi padri che facciamo scuola ci danno una bella porzione di pesce e carne... sono guai alle volte a farli cuocere... e non si ha molto tempo. Dalle foto vedi alcuni guerrieri che sono pronti «alla guerra», ma adesso, almeno per adesso la guerra è solo simbolica. Il progresso è già arrivato purtroppo e stanno tirando fuori più di 20.000 alberi di «mogano».

Beh! saluti a tutti e un buon ferragosto.

P. Mario Pezzotti

DA HAITI

5 agosto 1987

Rev. e carissimo Don Gianni,

sono lieta di comunicarle che grazie al Signore, sono arrivata alla mia cara missione, tra questa gioventù, tanto povera e tanto amata. La ringrazio per tutte le gentilezze che ha avuto a mio riguardo durante la mia permanenza, nel paese nativo.

Le nostre preghiere vanno per lei e per i cari maronesi, tutti, mi raccomandando io pure alle sue preghiere.

Sua dev.ma

Suor Lucia Cramer

DAL BURUNDI

Nyamurenza 11 settembre 1987

Pax et bonum!

Caro Parroco e fedeli,

senz'altro avrete già sentito dalla radio del colpo di stato in Burundi. Ne ringraziamo il Signore!

Da tempo lo aspettavamo; ma non pensavamo così immediato. Per questo riteniamo che la Madonna abbia anticipato i tempi, come



Indios Kaipap - danza della guerra

aveva fatto alle nozze di Cana. Siamo convinti che la preghiera insistente, il silenzio e la sofferenza di questa buona gente abbiano ottenuto un miracolo, per l'intercessione della Madonna. Infatti questa non voleva che nel giorno della sua natività il popolo del Burundi, a Lei tanto devoto, rimanesse ancora sotto la schiavitù d'un tiranno che, perfino nella festa dell'Assunta, inviò un drappello di soldati a proibire la solita celebrazione annuale al santuario mariano dove una moltitudine di gente era accorsa da tutto il Burundi, dopo avere fatto una giornata di cammino a piedi! Certo la Madonna voleva premiare questa gente con un nuovo governo che ha ridato al Paese la pace, la tranquillità, la libertà di culto e di insegnamento religioso ha fatto aprire le chiese, liberare i carcerati e togliere la polizia segreta.

Non sembra vero che dopo una lunga agonia di diversi anni e in previsione di altre restrizioni religiose e umanitarie già in progetto, e magari con lo sfogo di un massacro, sia finalmente spuntata l'alba della risurrezione! Infatti la paura e la preoccupazione di essere continuamente sotto la persecuzione erano profondamente radicati nell'animo della nostra gente e di noi tutti tanto che, ora, ogni giorno dobbiamo fare uno sforzo per convincerci che finalmente regnano la libertà e la pace! Sembra un sogno!!!

Sul volto di tutti c'è l'espressione incredibile di una gioia che proviene dal profondo del cuore. Nelle celebrazioni abbiamo una

risonanza per la enorme massa di gente che vi partecipa con canti, preghiere e danze... Abbiamo pure fiducia che questo nuovo governo possa continuare come ha iniziato, perché è stato ottenuto da lunghe giornate di preghiere e di sacrifici non solo di questa gente, ma pure di tanti amici del Burundi.

Per questo vi ringraziamo tutti e vi promettiamo il nostro continuo ricordo nelle nostre celebrazioni eucaristiche. Che il Signore e la Madonna vogliano ricompensare tutti quanti hanno sofferto e pregato per il Burundi.

Termino augurandovi a voi tutti la stessa gioia che ora gode questo popolo.

In unione di preghiera e di amicizia, vi saluto.

Con affetto

Don Gianni Cristini

DA COLLEBEATO

Collebeato 30-9-87

Molto Reverendo Don Gianni,

a nome mio personale e della mia famiglia vengo a lei per esprimere la mia riconoscenza per la sua partecipazione al nostro lutto e al funerale di mio marito. Che il Signore la ricompensi per il gesto molto cristiano che ha espresso nei confronti nostri.

La pregherei di voler esprimere a nome nostro il ringraziamento anche alla comunità maronese per le preghiere e la partecipazione.

Con tanta riconoscenza gradisca i miei doverosi ossequi.

Colosio Angela

CURIOSANDO NELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

ESAMINANDO IL «REGISTRO AFFITTI E LIVELLI DELLA PREBENDA, CON ALTRI DOCUMENTI, DAL 1575. LIBRO PER LI DIRITTI E PROPRIETA' DELLA CHIESA BENEFICIO PARROCCHIALE DI S. MARTINO OLIM S. PIETRO E PAOLO».

Il registro in oggetto è ricoperto in pelle ormai tutta tarlata e consunta che dimostra la sua vetustà.

Pur non presentando dati storici di rilievo è interessante perché si accenna a fatti legati alla vecchia Parrocchia di S. Pietro di Pregasso ed alle pratiche per il trasloco della Parrocchiale e della Canonica a Marone avvenuta circa 412 anni fa.

E' purtroppo in parte scritto in latino medioevale (?) di cui noi non abbiamo dimestichezza, ed anche perché le parole venivano abbreviate o sostituite con appositi simboli.

Cerchiamo lo stesso di fare un sunto degli argomenti trattati.

Inizia con un «Istrumento» rogato dal Notaio Cristophorus filius de Antoni Zinis. «In Cristi Nominis Amen. Anno Domini at Nativitate Jesu Christi millesimo quingentesimo septuagesimo quinto, in die ultimo mensis octobris in domo (casa) Ecclesia di Marono, sita in terra di Marono, in Contrada Lacus, riviera di Isei, distretto Bresciano, presenti Philippino q. Almici, Stephani de Gigolis, GiòPietro q. Zini, et Bapta q. de Gittis, abitanti in Marono et abilitati et idonei come testi. ecc.

Il Rev. d. Presbitero Jacob filio di Jiò Simonis de Clericis Rectore Parochiali Ecclesie S. Petri de Marono, agente per se e nominata Ecclesia, et successori, e per autorizzazione concessa a fare le cose infrascripte il dì decimo ottobre 1575 dal Sig. Rev. Ludovico Arrivabene Canonico della Chiesa Bresciana in Episcopato et Vicario Generale dopo aver udito il Rev. Presbitero Jacopo de Clericis Rectore Parochiali Ecclesie S. Petri de Marono, Dioces Brixianensis, che esponeva che la sacerdotale casa di essa a Pregatio era molto distante dai parrocchiani, et era molto ruinosa e desolata, e per farla riparare necessitia molta pecunia. E detta casa non era adatta a sistemare i frutti e le granaglie e poterle governare. Si può mutare con la casa di Jacobis de Risis, sita in contrada S. Martino, che è molto comoda anche per i parrocchiani.

In detta casa stimata in «libras trecentu» il de Risi paga un livello «de libras dese» al Monastero Sante Marie Annunciate de Rovado (1).

Da un documento in data 22 Giannarj 1577 il notaio Cesar de Venturinis di Rovato scrive: lo ho scritto di mia mano un Istrumento di vendita (?) fatta da Reverendus Frates Annunciate de Rovado ad d. Antonio et d. Jiò Petri ominus de Marono, che accordano sul livello per singolo anno «libras decem planet», et tener obbligati a fare per scritto libra trescentum planet i Ms. Reverendis Fratibus per quando fu investito Frate Berardi nella investitura indicata, secondo un Istrumento rogato «in domini fabricas» in die Giannarj 1507 (480 anni fa!!) e definito mercato di duecento planet.

Trascriviamo due riscossioni fatte dai Frati dell'Annunciata.

«Adi 29 Xbre 1578. Riscossi io Frate Marcello procuratore di comodo (?) lire diese dal Rector di Maron pel livello quel paga in Sig. Antonio Zino (2) et questo per l'anno del presente finito al Sancto Martino prossimo passato. Et io Frate Marcello è scritto».

«Adi 12 de Novembre 1579. Io Frate Zaccaria de Inverardi de Rovado Sindicho et Procurator del Monaster de la Nunziata de Rovado, confesso et dico che le presenti lire deci de planeti dal Rev. Prete Jacomo Rector della terra di Maron per sodisfation et pagamento del livello qual paga il Sig. Antonio Zino col questo che per l'anno appena finito ieri, et in fede è scritto di propria mano. In fede Fra Zaccaria».

(1) Secondo la tesi di Mons. Paolo Guerrini, Marone deriva da marra (palude) che si suppone bonificata dai Monaci, e che hanno costruito la Chiesa vecchia demolita, dedicandola a S. Martino Vescovo di Tour. Si può desumere che anche la casa del de Risis, vicino alla chiesa vecchia, sia stata proprietà dei Monaci. Ciò spiegherebbe perché il de Risis pagava un livello annuo al Monastero dell'Annunziata di Rovato.

(2) Si può presumere che le case acquistate dal Rettore Clerici avessero anche la possibilità di ospitare un'altra famiglia. Ciò spiegherebbe perché il Sig. Antonio Zino anziché pagare il livello al Rettore, lo pagasse direttamente al Monastero di Rovato.

L'Istrumento del notaio Cristoforo Zini in data 31 Ottobre 1575 continua elencando le proprietà terriere della Parrocchia, che devono essere cedute per far fronte alla spesa per l'acquisto della casa de Risis. Ne elenchiamo alcune:

Una pezza di terra sopra Marone in quel di Zone in Contrada Mallej, che confina con quella di Gioannis de Negrinis, condotta da Jacomo de Risis;

Una pezza di terra della Chiesa condotta da Petri de Catus de Marono;

Una pezza di terra condotta da Bartholomeo et Michele fratelli di Colpiano;

Una pezza di terra condotta da Laurentium de Catus de Marono;

Una pezza di terra condotta da Dominichus de Cacus in Contrada di Polmagno. ecc.

Tutte le pecuniarie somme di queste terre insieme unite ascendono a libras trecentocinquanta.

Il contratto viene poi approvato dalla Curia Vescovile.

«Decretum in Episcopali Palatio, autenticavit dalla Curia Brix. presentibus Dom. Alessandro Fachetto cherico, Angelo Espatio Fantibj, et Rev.mo Vicario Generale, quali testi vocati, et Nobile Lodovico Urganum cancelliere, et Jacob q. Girardi de Risis de Zono habitante in Marono, agente per se e suoi eredi».

Ego Cristophorus filius d. Antoni de Zinis, Nodari in Marono.

31 Ottobre 1575

C.C.

Bocciofila "Calamita"

Nei mesi di luglio e agosto, si sono svolte varie gare, aperte anche ai non tesserati.

Dal 13 al 18 luglio, la Paninoteca Birreria «DA MARIA E PAOLO» ha organizzato una gara serale a coppie «lui e lei», a 32 formazioni.

A causa del maltempo, il girone finale veniva spostato al venerdì della settimana successiva. Si classificavano, nell'ordine, le coppie CANOBBIO-TOLOTTI CECILIA, ROSA-CANCELLERINI ADRIANA, SALVATI-MORA LAURA, BELUSSI-TOMASI ELEONORA. Ottima è stata la direzione della gara da parte dell'amico PERI. Dopo le premiazioni, è seguito un rinfresco offerto dai gestori del bar.

Una gara serale individuale è stata organizzata, dal 20 luglio al 2 agosto, dal Centro Sportivo Comunale. La partecipazione è stata massiccia: si sono raggiunti infatti 21 gironi. Il girone finale si è svolto domenica 2 agosto, dalle ore 18 alle ore 23.30. Al primo posto si è classificato CAMOSSO («DARFENSE»), al secondo SALVATI («CALAMITA»), al terzo ROSA («STRATOS») e al quarto GAVERSANI («7 CAMINI»).

La gara a coppie organizzata dal «BAR ENGLAR» di Zone, dal 10 al 16 agosto, è stata vinta da MARCHETTI BORTOLO-BICELLI PIERO, seguiti da LODA VITALE-GASPARRI ALDO, TOLOTTI ANTONIO-CORRA' LUIGI, BORDIGA DUILIO-POLO GIORGIO.

Un'altra gara individuale, organizzata dal Centro Sportivo Comunale, dal 17 al 30 agosto, ha visto classificarsi BAIGUINI della «JUNIOR ROGNO» (1°), CRETTE della «STELLA BRANICO» (2°), RASCHITELLI della «CALAMITA» (3°), e DELLA TORRE sempre della «CALAMITA» (4°).

Per quanto riguarda invece le gare dei cartellinati, domenica 9 agosto, la «CALAMITA» ha organizzato una gara provinciale a 128 coppie. Al matti-

no si sono disputati 16 gironi in altrettanti bocciodromi della provincia, compreso naturalmente il nostro.

Le fasi finali sono iniziate alle ore 15, presso il Centro Sportivo Comunale. Durante le partite, ha avuto luogo la vendita dei biglietti (sotto costo) della sottoscrizione a premi organizzata dalla bocciofila «CALAMITA». La gara è stata vinta dalla coppia BARESI-BELLERI della «CARROZZERIA S. MARCO», una delle coppie più affiatate della serie A della provincia. Si piazzavano secondi FERRARI-ZANIBONI («MAGRI GOMME»), terzi BELLONI-CRISPI («DELLA VALLE») e quarti SALVI-VENTURINI («RAINERI»).

Alle premiazioni erano presenti: lo sponsor MASELLI ROMANO, il sindaco BONTEMPI GEMINIANO, il presidente della Zona «E» JANNUCCI SALVATORE, il presidente della Zona «B» SIRANI LUCIANO, il presidente della commissione tecnica del comitato BINO FRANCO, il presidente del comitato provinciale GASPARRI ALDO e diversi presidenti delle bocciofile bresciane.

Il presidente della «CALAMITA», TOLOTTI ANTONIO, ringraziava i giocatori, gli sponsor, gli arbitri e tutte le autorità presenti.

Prendeva la parola il sindaco, congratulandosi con gli organizzatori per la buona riuscita della gara ed esprimendo l'augurio che queste manifestazioni continuino anche nei prossimi anni.

Il presidente del comitato sottolineava l'importanza del contributo degli sponsor per queste gare. Ricordava inoltre il lavoro e l'impegno degli arbitri, nell'effettuare i sorteggi e nel seguire le gare, sia come commissari di campo, sia come direttori di gara, sia come arbitri delle finali.

Dopo aver premiato i finalisti si procedeva alla estrazione dei biglietti. Infine è seguita una cena al «MOTTA», offerta dalla bocciofila «CALAMITA» agli arbitri e alle autorità.

Antonio Tolotti

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- 1 **Simonini Carolina** di Tiziano e di Bettoni M. Teresa n. il 4-5 batt. il 26-7-87.
- 2 **Guerini Michele** di Vittorio e di Seriola Vincenza n. il 14-3 batt. il 26-7-87.
- 3 **Zanotti Carlo Alberto** di Roberto e Miceli Paola n. il 1-5 batt. il 30-8-87.
- 4 **Moretti Elena** di Romolo e di Gianni Alessandra n. il 29-6 batt. il 30-8-87.
- 5 **Guerini Giuseppe** di Giulio e di Gigola Bruna n. il 17-6 batt. il 27-9-87.
- 6 **Gorini Davide** di Ezio e di Tolomeo Gemma n. il 10-1 batt. il 27-9-87.
- 7 **Ghirardelli Stefano** di Emanuele e Guerini M. Rosa n. il 9-6 batt. il 4-10-87.
- 8 **Serioli Patrizia Olga** di Fabrizio e Guerini Bruna n. il 24-6 batt. il 4-10-87.

- 9 **Ciocchi Alex Mario** di Riccardo e Guerini Sara n. il 31-8 batt. il 4-10-87.
- 10 **Pezzotti Stefania Maria** di Raffaello e Guerini Maria Grazia n. il 28-8 batt. il 25-10-87.



MATRIMONI

- 1 **Pasqua Mauro Giovanni** con **Galparoli Barbara Doriana** con. il 18-7-87.
- 2 **Sterni Gian Carlo** con **Bertelli Caterina** con. il 29-8-87.
- 3 **Caprotti Claudio** con **Dusi Maria** con. il 12-9-87.
- 4 **Faustini Maurizio** con **Zanotti Enrica** con. il 12-9-87.
- 5 **Bonfadini Gian Carlo** con **Bon-tempi Claudia** con. il 19-9-87.
- 6 **Mora Gian Mario** con **Guerini Caterina** con. il 10-10-87.

MATRIMONI FUORI PARROCCHIA

- 1 **Turelli Giulio** con **Balducci Sonia** a Tavernale B.sca il 25 luglio 1987.
- 2 **Mora Mario** con **Zanini Marzia** a Sale Marasino il 9-8-87.
- 3 **Scalvi Luigi** con **Benedetti Antonella** a Zone il 12-9-87.
- 4 **Cristini Carlo** con **Belli Rosangela** a Pisogne il 26-9-87.
- 5 **Buffoli Angelo** con **Strati Maria Rosa** a Niardo il 19-9-87.
- 6 **Guerini Sandro** con **Vedovati Angela** a Pisogne il 3-10-87.

MORTI

- 1 **Bonvicini Elisabetta (Isabella)** ved. **Cristini** di anni 93 morta il 5-8-87.
- 2 **Marchetti Agnese** ved. **Fenaroli** di anni 82 morta il 22-8-87.
- 3 **Zanotti Antonio** di anni 61 morto il 5-9-87.
- 4 **Guerini Giacomo Filippo** di anni 81 morto il 13-9-87.
- 5 **Guerini Maria** di Basilio nata morta il 12-10-87.

Dafficofani di Guerini Martina

Via Trento, 24 - MARONE (Bs)

Cofani comuni e di lusso
Servizio trasporti - lapidi - foto

Tel. (030) 98 63 77 - 98 65 60
Notturmo: 98 56 86

- COFANI COMUNI E DI LUSSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

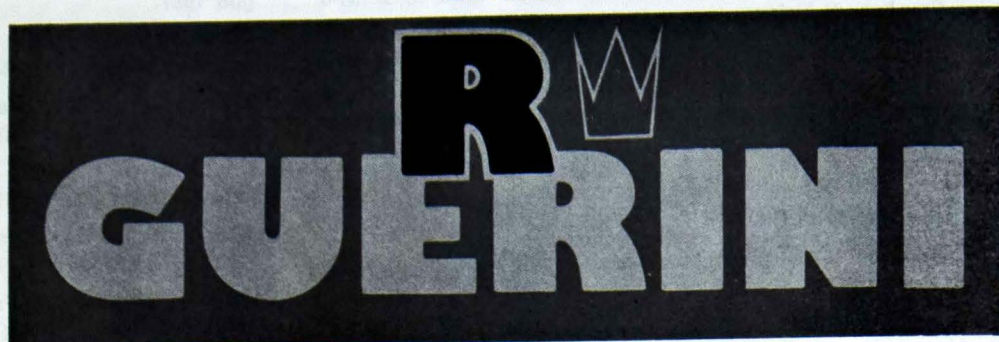
ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77
25057 SALE MARASINO (Brescia)
TEL. NOTTURNO: (030) 98 65 60

IMPORT - ESPORT

s.n.c.



Autovetture - veicoli industriali nuovi e usati
di tutte le **MARCHE** in pronta consegna

Fuoristrada 4 x 4

Aro
Daihatsu
Fiat
Jeep

Land Rover
Mercedes
Mitsubishi
Nissan

Suzuki
Toyota
Vaz
LADA

A Breno in Via Leonardo da Vinci, 12
Telefono 0364 - 22604

Paia e Cece
Aspettano una vostra visita o una telefonata

Pagamenti senza anticipo e senza cambiali
con comode rate mensili

OROLOGERIA OREFICERIA

MARONE

DUSI FABIO GIAN MARIO

(nuova gestione)

LABORATORIO RIPARAZIONI

Orologi - Sveglie - Pendole antiche

Bigiotteria argento

Laminato oro

OMAGGIO AGLI SPOSI

Negozi in Via Roma - tel. 987209

UNIPOL

assicurazioni

GIORGIO PENNACCHIO

tel. 987619

- Auto RCA e Rischi Diversi
- Infortuni e Malattia
- Incendio
- Responsabilità Civile diversi
- Cauzioni e Credito
- Furto
- Vita

LE VOSTRE FOTO IN 24 ORE?

da oggi anche a Marone è possibile!!

STUDIO FOTOGRAFICO **Agostinelli**

Bellissimi poster a colori delle vostre
foto più belle a sole 6000 Lire!

!SPECIALE SPOSI!

Album fotografico a prezzi dimezzati
servizi matrimoniali a partire da **L. 490.000**
a tutti una macchina fotografica in regalo

***Recenti Angelo* MARMISTA**

Laboratorio: Via Roma, 45 - Tel. (030) 986488
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Abitazione: Via Gandane, 6 A
25054 MARONE (Brescia)